

→ **Manovra** La confederazione propone un intervento di 22-23 miliardi per aiutare i consumi

→ **Novità** Un bonus sulle tredicesime sarebbe ben accolto dai sindacati

Epifani: copiamo Brown una scossa per risalire

La crisi è eccezionale, anche le misure devono esserlo. Per Epifani, che cita Gordon Brown, serve una manovra da 23 miliardi in due anni. Il governo pensa a un bonus sulle tredicesime per i redditi più bassi.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Le una-tantum non servono, tantomeno i regali di Natale, «così non se ne esce». Non si esce dalla crisi, per Guglielmo Epifani, se non si mette in campo un piano strutturale. Serve una manovra di grosse dimensioni, «alla Gordon Brown». Il premier britannico ha alzato dal 40 al 45% l'aliquota fiscale per i redditi più alti e ha tagliato l'Iva dal 17 al 5%. Non sono queste le proposte della Cgil, ma quella britannica è senz'altro una manovra eccezionale (non si vedeva niente di simile dai tempi della Thatcher). Anche l'Italia, per la Cgil, necessita qualcosa di inedito. Vanno impegnati 22-23 miliardi tra quest'anno e il prossimo, poggiando su due cardini: il sostegno alla domanda, quindi più soldi da spendere, e tutela dell'occupazione.

Il giorno dopo il vertice con il governo la Cgil tiene una conferenza stampa. Fuori è un fuoco di fila contro la scelta - confermata - dello sciopero. «È un errore loro», aveva detto in mattinata il premier Silvio Berlusconi. Un attacco non condiviso dal leader della Cisl, Raffaele Bonanni «il premier farebbe bene ad ascoltare anche Epifani», afferma. Tuttavia anche Bonanni è convinto che lo sciopero sia sbagliato: «Non c'è paese al mondo in cui il movimento sindacale, davanti a una crisi come questa mette su uno sciopero senza neanche le altre sigle». «Oggi più che la protesta serve la proposta», chiosa Massimo Ciletti, parlamentare Pd. L'elenco dei critici potrebbe continuare. Epifani taglia corto, «Non ci faremo tirare la giacca da nessuno. Ci atterremo con trasparenza e rigore alle nostre



Foto di Simona Granati

Roma, 25 novembre 2008 Centro Congressi Frentani 20 anni di FederConsumatori Guglielmo Epifani

BONANNI

Non c'è nessun sindacato al mondo che ha dichiarato uno sciopero generale in questo momento, la Cgil non ha neanche l'appoggio degli altri sindacati italiani.

scelte». Lo sciopero è confermato, anche se «è corretto aspettare le scelte del consiglio dei ministri».

Occhi puntati su venerdì, dunque, «se le decisioni del governo saranno coerenti con il cuore delle nostre pro-

poste ne trarremo una riflessione. Se non sarà così, trarremo altre riflessioni».

Il pacchetto- anticrisi potrebbe contenere tredicesime più pesanti, almeno per le famiglie con i redditi più bassi: l'ipotesi di detassarle resta aperta. L'obiettivo del governo, di Berlusconi in primis, è andare incontro alle richieste sindacali (Cisl e Uil chiedono espressamente la detassazione), e magari convincere la Cgil a rinunciare allo sciopero. «Il governo sta riflettendo su questo - conferma Epifani - . Lo considereremmo un piccolo passo verso di noi, ma non è quel taglio strutturale che noi chiediamo». Cioè la restituzione ai lavorato-

ri dipendenti di quanto pagato in più con il drenaggio fiscale: quest'anno, la «tassa» è di 13 miliardi. Per il 2009 la proposta è di procedere per detrazioni fiscali. Venerdì se ne saprà di

Lo sciopero
Aspettiamo le decisioni del Consiglio dei ministri, poi vedremo

più.

All'incontro erano presenti, tra gli altri, il leader dei metalmeccanici Gianni Rinaldini e quella dei tessili Valeria Fedeli. Non a caso. L'indu-